GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — SABATO 7 AGOSTO — NUM 183

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2627** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto 18 gennaio 1872, n. 685, col quale fu approvato il regolamento della R. Calcografia di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento della Calcografia di Roma, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, ed è abrogato l'altro regolamento approvato col Nostro decreto 18 gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Sant'Anna, addì 15 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Regolamento della Regia Calcografia di Roma.

I. — *Personale.*

Art. 1. La R. Calcografia di Roma ha un direttore, un ispettore-economo, un primo commesso, un secondo commesso, un assistente e due serventi, stipendiati stabilmente dallo Stato.

II. — *Direzione superiore ed artistica.*

Art. 2. Il direttore presiede all'amministrazione della Calcografia, veglia sugli impiegati, sceglie gli stampatori, sceglie i rami da ravvivarsi nell'interesse dell'Istituto, procura la vendita delle incisioni e ne ragguaglia il Ministero ogni tre mesi, proponendogli i provvedimenti per aumentarla.

Il direttore propone altresì al Ministero gli originali da riprodursi mediante l'incisione, gli artisti a cui si dovrebbe commettere quell'opera, il prezzo totale che si dovrebbe loro assegnare, e tutte le altre condizioni, specificandone le ragioni nel suo rapporto.

Art. 3. La suddetta proposta sarà sottomessa dal Ministero alla Giunta di belle arti addetta al Consiglio superiore di pubblica istruzione per il suo avviso e per il relativo progetto di contratto.

Art. 4. D'ora innanzi non si faranno più contratti di commissioni d'incisioni a rate determinate di pagamento, nè tampoco di quelli che incominciano ad avere il loro pieno effetto dopo l'anno in cui sono stipulati.

Dovrà sempre esser convenuto in detti contratti che l'artista debba presentare ogni tre mesi una prova del suo lavoro alla Giunta predetta, la quale fisserà la somma da pagarsi volta per volta all'artista proporzionatamente al lavoro già fatto e alla somma totale convenuta.

La Giunta oltracciò dirigerà i lavori di disegno e di incisione, ne accennerà le correzioni occorrenti, e consiglierà al Ministero la revocazione dei contratti quando gli artisti si dimostrino incapaci a condurre la loro riproduzione in modo conveniente agli originali.

Art. 5. Nelle adunanze della Giunta, ove si tratteranno le faccende della Calcografia, oltre al direttore, che vi dovrà sempre intervenire per difendere le sue proposte e fornire gli schiarimenti necessari, potranno pure esservi chiamati altri incisori, i quali tutti, compreso il direttore, vi renderanno voto, purchè non abbiano commissioni dalla Calcografia. Il Ministero procurerà che in tali adunanze sia sempre qualche incisore il quale, non avendo commissioni dalla Calcografia, possa rendere il voto nelle deliberazioni che riguardano l'arte incisoria.

III. — *Personale inferiore amministrativo.*

Ispettore-economo.

Art. 6. L'ispettore-economo ha in consegna tutta la carta della Calcografia, tutte le stampe che non siano ancora state riposte nel magazzino, le prove, le stampe difettose e i rami estratti dal loro deposito per farne la stampa.

Art. 7. Tiene in corrente l'inventario generale della Calcografia.

Art. 8. Somministra, richiestone dal direttore, la carta per la impressione dei rami.

Art. 9. Consegna al commesso per la vendita delle stampe (facendosene fare ricevuta) quelle che vengono richieste per lo *spaccio*, verificato che egli abbia esser conforme la richiesta all'articolo 34 del presente regolamento.

Art. 10. Presenta, da lui sottoscritta, al direttore la nota dei rami che abbisognano.

Art. 11. D'accordo col direttore fa la compera della carta per uso della Calcografia, e provvede a tale acquisto per via di ordinazioni in iscritto, notando nelle relative lettere i prezzi convenuti.

Art. 12. Fa pure le altre spese per la stamperia e per l'ufficio, delle quali ogni mese compila la nota da trasmettersi al Ministero.

Art. 13. Assiste a vicenda col direttore all'operazione delle *impressioni*.

Art. 14. Riceve dallo stampatore le nuove stampe e le custodisce finchè non siano riposte nel deposito.

Art. 15. Le novelle stampe che meritino particolare riguardo, sono da esso consegnate (per poi riporle nel deposito) coperte di carta sugherina di Francia.

Art. 16. Prima di fare la consegna tanto della carta per la impressione de' rami, quanto delle stampe per la vendita, deve marcare ogni foglio con un *bollo a secco* avente la iscrizione: *R. Calcografia Romana.*

Art. 17. Nel consegnare le stampe da riporre nel deposito, se ne fa dare ricevuta, di cui poi manda copia al Ministero.

Art. 18. Quando vengono estratti dai loro depositi rami ed esemplari di stampe, l'ispettore-economo deve assistervi.

Art. 19. Dentro i primi tre giorni d'ogni mese, deve mandare al Ministero un quadro dimostrativo della quantità della carta esistente nella Calcografia ed affidata alla sua custodia; distinguendo la carta che v'era al principio, e quella comperata e adoperata nel corso del mese precedente, e quindi quella rimasta. Un quadro sì fatto deve mandare anche delle stampe estratte dal deposito e di quelle ripostevi.

Art. 20. Ha pure obbligo di tenere un registro di tutte le vendite che vien facendo la Calcografia; e deve notarvi i numeri ed i prezzi di catalogo delle stampe vendute, e i loro prezzi netti, acciocchè possa poi a fin d'anno compilare il conto generale da presentarsi al Ministero.

Art. 21. Deve inoltre, dentro i tre primi giorni d'ogni mese, mandare al Ministero il conto del mese scaduto, cioè la nota delle spese occorse e dei pagamenti da farsi.

Primo Commesso.

Art. 22. Dev'essere presente all'apertura de' depositi dei rami e delle stampe e alla segnatura di queste col *bollo a secco*.

Art. 23. Tiene un registro delle stampe che vengono estratte dal deposito o ripostevi, un registro delle richieste di provvisioni di carta, e il *protocollo* di tutte le lettere, degli ordini, rapporti, ecc., riguardanti la disciplina e l'amministrazione della Calcografia.

Art. 24. Custodisce i contratti di incisioni che fa la Calcografia, rilascia copia legale del contratto all'artista interessato.

IV. — *Del materiale.*

Art. 25. Tutti i rami saranno sempre diligentemente custoditi e ordinati per classi entro scaffali chiusi con tre chiavi diverse; delle quali una sarà tenuta da un deputato del Ministero, una dal direttore della Calcografia ed una dall'ispettore-economo.

Art. 26. Ogni volta che accada di adoperare alcuni rami, ne sarà fatta e trasmessa al Ministero una nota nella quale verrà pure detto a che debbano servire; e la nota porterà le firme del direttore, del primo commesso e dell'ispettore-economo.

Art. 27. I rami che abbisognino, avutane facoltà dal Ministero, saranno estratti dagli scaffali, presente il primo commesso, dai tre depositari delle chiavi. Ove alcuno di questi non potesse personalmente intervenire, dovrà esso mandare in luogo suo una persona di sua fiducia. Ma i rami non potranno esser cavati fuori se non sia presente almeno uno dei depositari delle chiavi.

Art. 28. I rami, estratti che siano, si consegneranno, in presenza del direttore o di persona di sua fiducia, al primo commesso ed all'ispettore-economo, i quali ne faranno ricevuta, notandovi il numero di catalogo e il titolo di ciascun rame, e quante stampe occorra tirarne.

Art. 29. Questi rami, di cui dovran rispondere il primo commesso e l'ispettore-economo, si custodiranno, per tutto il tempo che non siano adoperati, in armadi chiusi anch'essi a tre chiavi, tenute dal direttore e dai due predetti ufficiali.

Art. 30. Il primo commesso verrà notando via via in un registro, che sarà tenuto dal direttore, i titoli dei rami che si adoperano, i numeri corrispondenti dell'inventario generale, la quantità delle stampe da farsi di ciascun rame, e la quantità dei fogli di carta che a ciò occorrono.

Art. 31. Si eccettuano dalla stampa i rami stanchi o logori da ritoccarsi; dei quali prenderà la consegna il direttore, a cui è affidata la cura d'invigilare sull'opera dei ritocchi.

Art. 32. Nel cavar fuori altri rami dai loro scaffali si riporranno in questi i rami ultimamente adoperati per la stampa (pigliando cura il direttore che siano ben ripuliti) e i rami che nuovamente si fossero incisi.

Art. 33. Le stampe si custodiranno come i rami, e a mano a mano che lo spaccio di esse il richieda, si estrarranno dal loro deposito ne' modi prescritti agli articoli 26, 27 e 28 circa l'estrarre i rami. Se non che, in casi urgenti, potranno esser levati dagli scaffali senza attenderne la facoltà dal Ministero.

Art. 34. Delle stampe di un sol foglio si terranno fuori, per lo spaccio, dieci copie, e di quelle di più fogli, tre copie.

Roma, addì 15 luglio 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il Num. **2628** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto 18 gennaio 1872, n. 685, col quale fu approvato il ruolo degli impiegati della Calcografia di Roma;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il ruolo della Calcografia di Roma annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 15 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

RUOLO *degli impiegati della Regia Calcografia di Roma.*

Ufficio		Stipendio annuo
Presidente	L.	3,500
Direttore	»	3,000
Ispettore-economo	»	2,200
Primo commesso	»	2,000
Secondo commesso	»	1,200
Assistente	»	1,000
Portiere servente (con alloggio)	»	800
Servente	»	800
Totale	L.	14,500

Roma, 15 luglio 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
R. BONGHI.

Il Num. **2629** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° del regolamento della Calcografia romana, approvato col Nostro decreto del 15 luglio 1875;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al personale della Calcografia di Roma sarà aggiunto un presidente.

Art. 2. Il presidente della Calcografia romana avrà la rappresentanza onoraria di questo Istituto, interverrà nella Giunta di Belle arti per le questioni appartenenti alla Calcografia, e vi renderà il voto quando non abbia commissioni dalla medesima, e si occuperà delle alte quistioni d'arte, di cui verrà interpellato dal Ministero.

Art. 3 L'ufficio di presidente sarà abolito quando cesserà di averlo il comm. Paolo Mercurj, a cui sarà conferito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 15 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione del Demanio e delle Tasse:*

Per decreti Ministeriali 23 aprile 1875:

D'Augier Albano, ricevitore del registro a Bozzolo, traslocato a Treviso (ufficio delle successioni);
Crivelli Augusto, id. a Busto Arsizio, id. a Bozzolo;
Monti Antonio, id. ad Eboli, id. a Busto Arsizio;
Bellesi Beniamino, id. a Montecorvino Rovella, id. ad Eboli.

Per decreti Reali 2 maggio 1875:

Borgongini Francesco, ricevitore del Registro a Castellaneta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Calcaterra Francesco, id. a Lauro, id. id.

Per decreti Ministeriali 8 maggio 1875:

Comelli Donato, ricevitore del Registro ad Asola, traslocato a Casale Monferrato (ufficio degli atti giudiziari);
Ballini Oreste, id. a Cittadella, id. ad Asola;
Rabby Federico, id. ad Occhiobello, id. a Cittadella;
Mauro Francesco, id. a Massa Superiore, id. a Dolceacqua.

Per decreto Ministeriale 12 maggio 1875:

Matera Francesco, ricevitore del Registro in aspettativa, richiamato in servizio a Casamassima.

Per decreti Reali e Ministeriali del 13 maggio 1875:

Mauro Enrico, ricevitore del Registro ad Esperia, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
De Innocentis Luigi, id. in aspettativa, richiamato in servizio a Montecorvino Rovella.

Per decreti Ministeriali 15 maggio 1875:

Pertusio Luigi, ispettore a Nizza Monferrato, traslocato ad Arona;
Delpozzi Domenico, id. a Penne, id. a Nizza Monferrato;
Zecca Camillo, id. a Viterbo, id. a Penne;
Noferini Pietro, id. a Barra, id. a Viterbo;
Prina Pier Francesco, id. a Spoleto, id. a Barra;
Caglieri Giacinto, id. a S. Severo, id. a Spoleto;
Cassoni Alerano, id. a Sora, id. a Caserta;
Giovene Raffaele, id. ad Ariano, id. a Sora;
Ciccarelli Domenico, id. a Lucera, id. ad Ariano;
Cirillo Achille, id. a Vasto, id a Lucera;
Todi Glafiro, id. a Borgo S. Donnino, id. a Vasto;
Diana Giovanni, id. a Casoria, id. a Borgo S. Donnino;
Satta avv. Raffaele, id. a Frosinone, id. a Casoria;
Musso Giovanni, id. a Paola, id. a Frosinone;
Pane Ferdinando, id. a Cento, id. ad Aosta;
Manolesso Ferro Francesco, id. a Conegliano, id. a Cento.

Per decreti Reali e Ministeriali 23 maggio 1875:

Vigna Giacomo, ispettore di 3ª classe pel servizio dell'Asse ecclesiastico, nominato ispettore di 3ª classe ad Ancona;
Majo Saverio, ricevitore del Registro a Rogliano, id. di 6ª classe ad Acireale;
Ferrus Ferdinando, id. a Davoli, id. a Conegliano;
Costa Stefano, id. a Spilimbergo, id. a S. Severo;
Martin Zefferino, id. a Montepeloso, id. a Paola;
Caviglia Adolfo, id. a Luvino, id. presso la Direzione generale del Demanio e delle tasse.

Per decreti Ministeriali 25 maggio 1875:

Giorgieri Tommaso, ricevitore del Demanio a Lucca, traslocato a Torino;
Minucci Rinaldo, ricevitore del Registro a Cortona, id. a Lucca (ufficio del Demanio);
Del Chiaro Gioachino, id. a S. Miniato al Tedesco, id. a Cortona
Cavaglià Enrico, id. a Lonato, id. a S. Miniato al Tedesco;
Federici Cesare, id. ad Orsogna, id. a Lonato;
Fabiano Giovanni, id. a Gassino, id. a S. Damiano d'Asti.

Per decreti Reali 30 maggio 1875:

Chiabrera cav. Giacomo, ispettore a Milano, collocato a riposo dietro sua domanda;
Panizzardi Demetrio, ricevitore del Demanio a Bari, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreto Reale 7 giugno 1875:

Colonna Giovanni, ricevitore del Registro a Sant'Eramo in Colle, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Per decreto Reale 10 giugno 1875:

Baudino Gio. Battista, ricevitore del Registro a Broni, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Reali e Ministeriali 17 giugno 1875:

Mascilli cav. Ferdinando, intendente di finanza a Benevento, nominato conservatore delle ipoteche a Santa Maria Capua Vetere;
Gotta Giuseppe, ricevitore del Registro a Cologna Veneta, traslocato a Spilimbergo;
Arienta Michelangelo, id. a Garlasco, id. a Cologna Veneta;
Cantarelli Giulio, id. a San Marcello Pistoiese, id. a Garlasco;
Cesa Cesare, id. a Cannobio, id. a Luvino;
Vicenzi Costantino, id. a Mormanno, id. a Davoli;
Ricchini Romano, id. a Castelvecchio Subequo, id. a Montepeloso;
Boscero Giovanni, id. a Morcone, id. ad Esperia;
Cannas Emanuele, id. a Villa Santa Maria, id. a Morcone.

Per decreto Ministeriale 30 giugno 1875:

Bonino Luigi, ricevitore del Registro in aspettativa, richiamato in servizio a Carate Brianza.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 7 giugno 1875:

Esu Antioco, pretore del mandamento di Sant'Antioco, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Cancedda Antioco, id. del mand. d'Iglesias, id.;

Coppa Ludovico, id. del mand. di Brusasco, id.;
Caffo Valentino, già pretore del mand. di Dego, collocato in aspettativa per motivi di salute, id.;
Cerchi Gherardo, pretore del mand. di Edolo, id.;
Zangarini Giovanni Battista, id. del mand. di Bricherasio, id.;
Cardia Emanuele, id. del mand. di Macomer, id.;
Acquistapace Giovanni Battista, id. del 2° mand. di Monza, id.;
Bergonzi Gaetano, id. del mand. Nord di Parma, id.;
Fustinoni Giacomo, id. del 2° mand. di Treviso, id.;
Varvaro Eugenio, id. del mand. di Favara, id.;
Pellegrini Luigi, id. del mand. di Vetralla, id.;
Bombelli Augusto, id. del mand. di Palestrina, id.;
Ferrati Luigi, id. del mand. di Fojano della Chiana, id.;
Arrighi Anton Luigi, id. del mand. di Empoli, id.;
Moriniello Stanislao, id. del mand. di Mignano, id.;
Conte Salvatore, id. del mand. di Arce, id.;
Coriglione Nicola, id. del mand. di Biccari, id ;
Pranzataro Andrea, id. del mand. di Capua, id.;
Brasiello Enrico, id. del mand. di San Lorenzo in Napoli, id.;
De Domenico Giuseppe, id. del mand. di Bagnara, id.;
Rossi Isidoro, id. del mand. di Copertino, id.;
Patrucco Giovanni, id. del mand di Candia Lomellina, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Drovetti Giovanni Battista, id. del mand. di Lanzo Torinese, id.;
Del Signore Francesco, id. del mand. di Cossato, id.;
Scapino Domenico, id. del mand. di Lessolo, id.;
Vialardi di Villanova Gaetano, id. del mand. di Ceres, id.;
Umberto Carlo, id. del mand. di Castellamonte, id.;
Rappis Celso, id. del mand. di Graglia, id.;
Mantegazzi Carlo, id. del mand. di Cava Manara, id.;
Cerruti Marcello, id. del mand. di San Pier d'Arena, id.;
Chiodera Ignazio, id. del mand. di Rovato, id.;
Monesi Carlo, id. del mand. di Carrù, id.;
Vigneri Francesco, id. del mand. di Campi Salentino, id.;
Gagliardi Ferdinando, id. del mand. di Castelfranco dell'Emilia, id.;
Santoni Pietro, id. del 3° mand. di Bologna, id.;
Matteucci Francesco Maria, id. del mand. di Montalboddo, id.;
Garzetta Pietro, id. del mand. di Montese, id.;
Ravignani Ludovico, id. del mand. di Carpignano Salentino, id.;
Nuvoli Felice Raffaele, id. del mand. di Borgocollefegato, id.;
Agnini Gaetano, id. del mand. di Reggio Calabria, id.;
Colella Raffaele, id. del mand. di Torre Annunziata, id.;
Mazzini Gaetano, id. del mand. di Ceprano, id.;
Battaglia Remigio, id. del 2° mand. di Perugia, id.;
De Finis Francesco, id. del mand. di Grumo Appula, id.;
Pino Giacinto, id. del mand. di Molfetta, id.;
Monaco Francesco, id. del mand. di Orsara, id.;
Bonito Federico, id. del mand. di Altavilla Irpina, id.;
Semeraro Francesco, id. del mand. di Alessano, id.;
Giovanitti Nicola, id. del mand. di Montagnano, id.;
Capozzi Giuseppe, id. del mand. di Caivano, id.;
Striani Alfonso, id. del mand. di Benevento, id.;
Pucci Scipione, id. del mand. di Cerzeto, id.;
Miletti Francesco Saverio, id. del mand. di Montefusco, id.;
De Vecchi Giuseppe, id. del mand. di Montalto Uffugo, id.;
Accalatis Cesare, id. del mand. di Lungro, id.;
Tamagni Antonio, vicepretore del mandamento di Triora, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Bossini Angelo, pretore del mandamento di Gardone, collocato a riposo in seguito a sua istanza.

Con R. decreto del 10 giugno 1875:

Gorgoglione Giambattista, vicepretore del mandamento di Levanto, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 13 giugno 1875:

Maio Anzon Andrea, pretore del mandamento di Partanna, tramutato al mandamento di Casteltermini;
Vanasco Enrico, id. del mand. di Bivona, id. di Partanna;
Rallo Giosuè, id. del mand. di Castronuovo di Sicilia, id. di Bivona;
Sbrocchi Luigi, id. del mand. di Ustica, id. di Santa Margherita di Bellice;
Cordova Giacomo, vicepretore incaricato di reggere il mandamento di Calascibetta, tramutato con lo stesso incarico nel mandamento di Barrafranca;
De Franchis Andrea, vicepretore del mandamento Orto Botanico in Palermo, nominato pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa;
De Grazia Nicola, pretore, già collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, confermato in aspettativa in seguito a sua istanza per gli stessi motivi di salute per altri mesi sei;
Lombardi Raffaele, nominato vicepretore del mand. di Vallo;
Pangrazi Agostino, id. del mand. di Sant'Elpidio a Mare;
Businelli Alessandro, vicepretore del mand. di Maniago, destinato in missione temporanea di vicepretore nel mand. di Magione;
Borazzo Giuseppe, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore del mand. Borgonuovo in Torino;
Mattirolo Adolfo, id., id. del mand. Moncenisio in Torino;
Colombo Carlo, id., id. del mand. Borgo Dora in Torino;
Marenco di Moriondo Giulio Cesare, id., id. del mand. Monviso in Torino;
Moscone Francesco, nominato vicepretore del mand. di Monforte d'Alba;
Bonicatti Giuseppe, id. del mand. di Sanfront;
Benvenuti Benvenuto, pretore del 3° mand. di Firenze, tramutato alla pretura urbana della stessa città;
Alpi Annibale, id. del mand. di Pontassieve, id. del 3° mand. di Firenze;
Ferniani Gianfrancesco, id. del mand. di Sesto Fiorentino, id. del mand. di Pontassieve;
Senno Pellegrino, id. del mand. di Montevarchi, id. del mand. di Sesto Fiorentino;
Rindi Francesco, id. del mand. di Scarperia, id. del mand. di Montevarchi;
Gilles Enrico, id. del mand. di Bagno in Romagna, id. del mand. di Scarperia;
Galli Ettore, id. del mand. di Pescopagano, id. del mand. di Bagno in Romagna;
Rossi Giulio, id. del mand. di Sabbioneta, id. al 1° mand. di Crema;
Melegari Domenico, id. del mandamento di Demonte, id. al mandamento di Sabbioneta;
Gandellini Giovanni, id. del mandamento di Gonzaga, id. al mandamento di Casalmaggiore;
Mangili Francesco, id. del mandamento di Sestri Levante, id. al mandamento di Gonzaga;
Bertoja Antonio, id. del mandamento di Seminara, id. al mandamento di Badolato;
Dall'Oglio Leandro, id. del mandamento di Grimaldi, id. al mandamento di Rose;
Barba Giovanni, già pretore del mandamento di Teora, dispensato dal servizio, richiamato in servizio attivo nel mandamento di Longobucco;
Mellace Giuseppe, uditore in missione temporanea di vicepretore nel mandamento di Soveria, destinato con la stessa missione nel mandamento di Cropani;
Gatti Carlo, vicepretore del mandamento di Monforte d'Alba, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua istanza;

Limonta Lorenzo, id. del 2° mand. di Bergamo, id. id.

Con RR. decreti del 17 giugno 1875:

Leoncavallo Vincenzo, pretore del mandamento di Cassino, collocato in aspettativa per motivi di salute per un anno, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Potenza;

Moretti Michele, pretore del mandamento di Ardore, tramutato al mandamento di Strongoli;

Agostini Michele, id. del mandamento di Gibellina, id. al mandamento di Ardore;

Marvasi Antonio Demostene, id. al mandamento di Polistena, id. al mandamento di Sant'Eufemia;

Denapoli Nicola, id. al mandamento di Serrastretta, id. al mandamento di Polistena;

Moggi Antonio, id. del mandamento di Copparo, id. al mandamento di Mirandola;

Venturini Amilcare, id. al mandamento di Mirandola, id. al mandamento di Copparo;

Ferrara Giuseppe, id. del mandamento di Palma Montechiaro, id. al mandamento di Butera;

Bernardini Clemente, id. del mandamento di Pergola, id. al mandamento di Narni;

Zangarini Gio. Battista, id. al mandamento di Bricherasio, collocato in aspettativa in seguito a sua istanza per motivi di salute per mesi sei.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso agli assegni di perfezionamento negli studi all'interno.

Si reca a conoscenza dei giovani laureati nelle Università ed Istituti superiori del Regno che:

A forma dell'articolo 66 del regolamento universitario approvato con R. decreto 6 ottobre 1868, n. 4638, è aperto per l'anno 1875-76 il concorso per n. 6 assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire 1200 ciascuno per la durata di un anno a far tempo dal 1° novembre 1875, alle condizioni seguenti:

1° I concorrenti dovranno avere conseguita la laurea da non più di 4 anni;

2° L'assegno si vince per concorso mediante memorie originali presentate dai candidati insieme con le loro domande.

Il Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione potrà esigere esperimenti ulteriori dai candidati;

3° Oltre le Università e gli istituti superiori del Regno, i candidati potranno scegliere i seguenti Istituti:

Stazione zoologica Dohrn in Napoli;

Manicomio di San Lazzaro presso Reggio Emilia. Nel primo, il Ministero dispone di due tavole di studio corredate dall'occorrente materiale scientifico.

Nel secondo, la munificente Amministrazione del Manicomio offre agli studiosi il beneficio dell'alloggio gratuito. Essi dovranno però assoggettarsi alle discipline speciali del luogo;

4° Ogni aspirante dovrà dichiarare nella domanda:

a) In quale ramo di scienze intende perfezionarsi, e con quali studi vi si è preparato;

b) La Università o Istituto superiore d'Istruzione (compresi i due preaccennati) presso il quale desidera perfezionarsi, e che corsi intenda seguire;

5° Il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione ricevute le istanze dal Ministero, a cui dovranno indirizzarsi, e i titoli dei ricorrenti, nonchè assunte le debite informazioni, sceglierà o per mezzo di Commissioni, elette nel proprio seno o fuori, o per delegazione ad alcuna delle Facoltà universitarie del Regno, i giovani da proporsi al Ministero come vincitori degli assegni messi a concorso;

6° Le domande dovranno essere presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 20 settembre prossimo venturo.

Roma, li 4 agosto 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso agli assegni speciali di perfezionamento nella chimica in un Istituto del Regno.

È aperto il concorso per n. 2 assegni di perfezionamento nello studio della chimica presso un Istituto dello Stato. Gli assegni saranno di lire milleduecento ciascuno, e per la durata di un anno a cominciare dal 1° novembre 1875.

Il concorso si terrà per titoli e per esame. Non è però richiesta essenzialmente, da parte dei concorrenti, la presentazione di una memoria originale.

I concorrenti dovranno:

a) Aver conseguito una delle lauree della Facoltà fisico-matematica, o la laurea in medicina e chirurgia, da non più di 4 anni;

b) Essersi esercitati almeno per un intero anno scolastico nell'analisi e nelle preparazioni chimiche con assiduità e profitto, dimostrando in questi esercizi un'attitudine speciale allo studio della chimica.

Le domande dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 settembre p. v., avvalorate dai documenti seguenti:

1° Attestato di laurea e di tutti gli esami speciali (vedi capoverso *a*);

2° Attestazioni e giudizio del professore e direttore dell'Istituto sulle esercitazioni pratiche (vedi capoverso *b*);

3° Quegli altri certificati e documenti che comprovassero la capacità e il profitto del concorrente in altri studi sperimentali;

4° Quelle memorie o pubblicazioni che il concorrente avesse dato alle stampe.

La presentazione dei documenti di cui è parola ai numeri 1 e 2 è essenzialmente necessaria all'ammissibilità al concorso; la presentazione dei documenti indicati ai numeri 3 e 4 è semplicemente facoltativa.

Qualora il valore dei documenti, dei titoli e delle informazioni non valga a determinare la scelta di due fra i concorrenti, avrà luogo un esame scritto e pratico.

La sede universitaria e le norme di questo esame saranno indicate nell'invito che se ne farà ai concorrenti.

Roma, 4 agosto 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Alcuni giovani che nella sessione dello scorso luglio fallirono all'esame di licenza liceale in modo da perdere anche la facoltà di ripararlo nella prossima sessione autunnale, fecero ricorso al Ministero chiedendo che fossero mitigate le disposizioni vigenti, acciocchè il caso loro non restasse senza rimedio.

Si rende noto a costoro, e a tutti gli altri che si trovano nell'egual condizione, come non è ragionevole supporre che il Ministero della Pubblica Istruzione voglia derogare al regolamento della licenza liceale, e renderne nulle le disposizioni, alla prima prova che se n'è fatta. Col detto regolamento gli esami di licenza furono resi molto più agevoli che per l'addietro: perciò sarebbe inopportuna, irragionevole e dannosa ogni eccezione che a quello si volesse fare.

Del resto è da considerare che un magistrato creato a posta, cioè la Giunta superiore, presiede alle cose della licenza curando l'esatta osservanza delle discipline vigenti; onde il Ministro non ha ragione di esaminare le domande che gli si inviano con la speranza che per alcuni deroghi alle disposizioni che riguardano tutti: perciò alle dette domande non sarà risposto.

(Sono pregati gli altri giornali di dar pubblicità al presente avviso).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 105651 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 55, al nome di Sartore Giuseppe, Ernesto, Marianna e Catterina fratelli e sorelle fu notaio Antonio, domiciliati in Rivarolo Canavese, minori sotto la legale amministrazione della loro madre Rossi Clara, vedova del detto notaio Antonio Sartore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sartore Giuseppe, Ettore, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 5 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè n. 574712 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 130 al nome di Trinelli Benedetta fu Giuseppe, moglie di Gavaggio Giovanni, domiciliata in Varzo (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Trivelli Benedetta fu Giuseppe, moglie di Gavaggio Giovanni, domiciliata come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 3 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

AVVISO

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa rende pubblicamente noto come pel nuovo anno scolastico 1875-76 saranno in quella Scuola disponibili i seguenti posti, i quali possono ottenersi mediante concorso:

1° Posti di alunni convittori gratuiti (sezione di filologia e filosofia) n. 6;

2° Posti di alunni aggregati con sussidio (sezione di scienze fisiche e matematiche) n. 5;

3° Posti di alunni convittori paganti n. 3;

4° Posti di alunni aggregati senza sussidio n. 3;

Per norma di coloro che volessero concorrere si annette un estratto del regolamento indicante le principali condizioni del concorso che avrà luogo nella 1ª quindicina di novembre prossimo.

Dalla R. Scuola normale superiore di Pisa, addì 26 luglio 1875.

Il Direttore: ULISSE DINI.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

1. La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di preparare e abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:
a) Lettere e filosofia;
b) Scienze fisiche e matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori; alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto Ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, di quelli a pagamento, e il numero degli aggregati.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese per tutto il tempo che sta aperta la Scuola.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel Convitto e i posti di aggregato con sussidio si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitari; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni della Scuola o dai professori universitari.

9. Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono non più tardi della fine di settembre presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda coi documenti annessi viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:
a) Dalla fede di nascita;
b) Da un certificato di buoni costumi;
c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:
a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima dell'apertura del concorso normalistico);
b) L'età non minore di anni 17, e non maggiore di 22.

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:
a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte;
b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio *(le Odi)*, Livio, Cesare;
c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;
d) Storia universale e geografia (esame orale);
e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica;
b) Algebra elementare;
c) Geometria;
d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni;
b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella Facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito o Sallustio — Componimento latino;
b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero;
c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto;
d) Storia e geografia antica — Esame orale;
e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto;
b) Chimica — Idem;
c) Algebra superiore — Idem;
d) Geometria analitica — Esame orale.

21. I temi per gli esami scritti saranno dal Consiglio direttivo della Scuola inviati alle Università principali del Regno.

22. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

23. Coloro che avranno superato gli esami del 2° o del 3° anno universitario potranno concorrere al 2° e 3° anno normalistico respettivamente facendone domanda alla Direzione che invierà loro la nota delle materie degli esami di ammissione tanto orali quanto scritti (*).

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore*).

(*) Per la sezione di scienze fisiche e matematiche le materie sono le seguenti:

a) Per l'ammissione al 2° anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore, e la geometria analitica, il calcolo differenziale ed integrale, e la fisica o la chimica a scelta dell'esaminando;

b) Per l'ammissione al 3° anno normalistico gli esami tanto orali quanto scritti saranno sopra l'algebra superiore e il calcolo, la meccanica razionale, la fisica o la chimica a scelta dell'esaminando.

Il Direttore: ULISSE DINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella Camera inglese dei Lords, seduta del 3 agosto, lord Carnarvon, segretario di Stato per le colonie, dando un breve ragguaglio sullo stato dei pubblici affari nella Costa d'Oro, dichiarò che la condizione finanziaria degli stabilimenti coloniali si migliorò oltre alla sua aspettazione. Il decreto relativo alla schiavitù viene efficacemente eseguito, ed è offerta ad ogni schiavo la opportunità di affrancarsi dalla schiavitù. Quanto alle difficoltà consistenti nel conflitto di giurisdizioni lungo la Costa, è a sperare che non tarderanno ad essere rimosse.

Un telegramma da Vienna, sotto la data del 6 agosto, annunziando la celebrazione degli sponsali del principe di Servia, ha confermato l'asserzione di quei giornali, che attribuivano il viaggio del principe Milano a progetti matrimoniali. La *Deutsche Zeitung* di Vienna aveva detto che il principe Milano era per isposare la figlia di un magnato ungherese, il telegrafo invece ci annunzia che nella sera del 5 agosto furono celebrati in Vienna gli sponsali del principe Milano di Servia colla signorina De Kecsko, nipote del principe moldavo Alessandro Murussi.

La *Wiener Presse* afferma che il principe Nicola di Montenegro avrebbe notificato alla Porta Ottomana, che egli continuerà a spiegare la maggior possibile energia per distogliere i suoi sudditi dal recare soccorso ai sollevati della Erzegovina; ma che alla lunga i suoi sforzi si renderebbero vani, se il governo turco indirettamente non lo secondasse accordando al Montenegro certe concessioni già da lungo tempo domandate, e che contribuirebbero a calmare il fermento provocato dagli avvenimenti della provincia turca vicina. Il principe Nicola, al dire della *Wiener Presse*, chiede che sia lasciata ai battelli montenegrini la libera circolazione sulla Pojona, nella direzione di Scutari fino al mare; domanda inoltre l'ammessione definitiva di un agente del Montenegro a Scutari oppure a Seraiewo, con un agente ottomano permanentemente accreditato a Cettigne.

La stessa *Wiener Presse* suppone che anche il governo della Servia non sia lontano dal formolare domande analoghe, ed a chiedere lo sgombro del Piccolo Zwornik per parte delle truppe turche; anzi è inclinata a credere che il viaggio del principe Milano si colleghi in parte a questi fatti. Inoltre, il principe di Servia, sempre secondo il citato giornale viennese, si proporrebbe di insistere presso il gabinetto di Vienna affinchè questo faccia delle rimostranze al governo ottomano in favore delle popolazioni delle provincie turche vicine alla Servia, e gli raccomandi di far cessare gli abusi che diedero occasione alla rivolta dell'Erzegovina.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse*, che il gabinetto di Vienna dichiarò al principe della Servia la propria risoluzione di tenersi fedele alla sana politica tenuta finora rispetto all'Oriente, e che gli insignificanti concentramenti di truppe austriache al sud dell'impero non hanno alcun carattere offensivo, nè di una dimostrazione qualunque. Quanto alla Turchia, il suo rappresentante diplomatico a Vienna smentì formalmente la notizia del prossimo invio di un *ultimatum* alla Servia.

Il tre corrente l'Assemblea francese tenne due sedute. Nella prima, antimeridiana, votò un certo numero di progetti di legge di importanza secondaria. Nella seconda, pomeridiana, continuò la discussione del bilancio delle spese pel 1876. Il progetto d'approvazione del bilancio venne adottato con 665 voti contro 1. Furono anche votati due progetti per una spesa straordinaria complessiva di quattro milioni e quattrocento mila lire da erogarsi a riparazione di danni prodotti dalle inondazioni a lavori pubblici. Da ultimo l'Assemblea dichiarò d'urgenza il progetto di legge relativo alla ferrovia di grande cinta da costruirsi attorno a Parigi.

La stampa parigina tutta quanta si occupa del discorso pronunziato dal signor Laboulaye nell'ultima riunione del centro sinistro.

Il *Moniteur Universel* dice che tale discorso ha il valore e l'autorità di un manifesto politico. " L'oratore vi espone con forza e chiarezza le vedute e le intenzioni di uno dei principali nostri gruppi parlamentari. Vi afferma di nuovo l'unione delle tre frazioni della sinistra, e mostra in modo preciso quale è la situazione del centro sinistro riguardo al ministero, la quale indicazione non è senza interesse, perchè è dal centro sinistro soprattutto che dipenderà la sorte del gabinetto Buffet-Dufaure alla riconvocazione dell'Assemblea „.

Il *Journal des Débats* scrive che il discorso del signor Laboulaye chiude degnamente una sessione nella quale l'opera costituzionale dell'Assemblea è terminata, il provvisorio finito e la repubblica diventata il governo legale della Francia.

Il nominato giornale soggiunge poi: " La nuova repubblica non rassomiglia guari a quelle che l'hanno preceduta. Essa non è l'opera esclusiva di un partito violento e ristretto; essa è fatta da uomini che conoscono il paese, che tengono conto delle sue divisioni, del suo passato, de' suoi interessi molteplici e finanche delle sue passioni e de' suoi pregiudizi, e che hanno preferito di assicurarne l'avvenire con un saggio compromesso, anzichè lanciarsi in nuove avventure, cercando l'assoluto nel dominio della politica.

" L'assoluto, cioè l'impossibile, è stato abbandonato da tutti gli spiriti illuminati e pratici. La sinistra, il centro destro, vari deputati di destra si sono uniti per comporre una maggioranza che non si scinderà.

" Senza dubbio rimangono ancora alle estremità dell'Assemblea dei piccoli gruppi di intransigenti i quali non hanno voluto cedere sopra alcuna delle loro pretese, nè rinunziare ad alcuno dei loro sistemi. Costoro, ridotti all'impotenza, si pascono di critiche sterili e si danno l'innocente piacere di segnalare le mende di una costituzione il cui più gran difetto è d'essere stata fatta senza di loro e malgrado loro. Ma lasciamoli fare. I loro attacchi non avranno già la forza di dividere gli uomini che ai discorsi vani antepongono la difesa dei diritti e degli interessi del paese „.

Il *Bien Public* dice che il discorso del signor Laboulaye riassume e caratterizza correttissimamente gli sforzi e l'opera del grande partito costituzionale, e traccia con precisione e fermezza il programma di condotta che al riaprirsi della sessione dovrà coronare questi sforzi ed integrare questa opera.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 6. — La *Corrispondenza politica* conferma la notizia che gli insorti dell'Erzegovina accerchiano Trebigne e vi aggiunge alcuni dettagli. Da questi risulta che, prima che la città fosse accerchiata, ebbero luogo parecchi combattimenti fra la debole guarnigione turca di Trebigne e i numerosi insorti di quei dintorni. In tali combattimenti gl'insorti incendiarono alcuni villaggi presso Trebigne, abitati dai mussulmani.

Roma, 6. — Ieri l'altro alle ore 2 e mezzo giunse a Gaeta la R. corazzata *Venezia*.

New-York, 6. — I dispacci dagli Stati dell'Ovest annunziano che, in seguito alle recenti inondazioni, circa un terzo del raccolto andò perduto nella vallata dell'Ohio. Nelle altre località i raccolti sono assai soddisfacenti. Il Mississipì e l'Arkansas continuano a crescere.

Dublino, 6. — Per festeggiare il centenario della nascita di O'Connell, ebbe luogo una immensa processione, alla quale presero parte 350,000 persone, 400 bande musicali ed i rappresentanti di tutte le classi e di tutte le professioni.

Vi assistevano 50 vescovi, 1000 preti e 100,000 spettatori.

Costantinopoli, 6. — Il Sultano annunziò che consacrerà annualmente 480,000 lire sulla sua lista civile per la costruzione della ferrovia di Bagdad.

Francoforte, 6. — Il dottor Stern, redattore della *Gazzetta di Francoforte*, fu posto in libertà con una sentenza del tribunale, non essendo applicabile al suo caso la legge dell'impero sulla stampa.

Ginevra, 6. — Nel Jura si temono delle inondazioni.

Londra, 6. — *Camera dei Lords* — Lord Richmond smentisce in nome del principe di Galles la notizia data dal *Weekly Register* circa l'accoglienza fatta dal principe al cardinale Manning. Dice che il cardinale trovavasi alla festa campestre data dal principe, ma questi non ebbe occasione di vederlo, quindi non gli diede una stretta di mano, nè lo presentò alla regina.

Il *Weekly Register*, pubblicando questa notizia, aveva conchiuso che la precedenza del cardinale Manning era con questo fatto indirettamente stabilita nei ricevimenti di Corte.

Parigi, 6. — La casa Morgan e la casa Drexel Harjes di Parigi rimborseranno le note circolari tenute dai viaggiatori in Europa e le lettere di credito circolari emesse dalla casa Duncan Sherman di Nuova York. Il termine per la presentazione di queste lettere scade il 31 ottobre.

Buenos-Ayres, 5. — Irigoyen fu nominato ministro degli affari esteri.

REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 23 e 24 maggio 1875.

In queste adunanze è data partecipazione, come la Presidenza abbia affidato al membro effettivo G. Freschi l'incarico di rappresentare l'Istituto in Ferrara al IV Congresso degli agricoltori italiani.

Il presidente, dietro incarico del membro effettivo J. Cabianca, impedito per malattia di assistere alle adunanze, legge il lavoro del medesimo, che ha per titolo: *Nicolò Tommaseo e Venezia.* — Toccato brevemente della vita e degli scritti dell'illustre Tommaseo, il discorso specialmente si occupa del lungo affetto in ogni occasione mantenuto dal grande dalmata a Venezia, madre patria de' suoi maggiori, e delle relazioni che passarono tra questa città ed il letterato e politico.

Il membro effettivo F. Marzolo dà lettura di un suo scritto *intorno ad una gravidanza extrauterina*, accompagnandovi la dimostrazione di vari disegni. — Sarebbe vana fatica tentare di riassumere in pochi cenni le molteplici fasi di questa storia, offertagli dalla sua pratica. Apertasi la scena con fenomeni di gestazione normale, lungo il decorso si perdettero le prime traccie, e si vollero trovare gl'indizi di un neoplasma. Dopo un anno dall'insorgenza della malattia, l'autore vide per la prima volta l'inferma, e per la prima volta gli balenò il sospetto d'una pregnezza extrauterina. Ma quel sospetto non autorizzava che una cura palliativa e vitale, che fortunatamente riuscì. La donna resistette alle gravissime vicende del morbo, finchè, prodottasi una fistola vagino-rettale, potè essere stabilita una diagnosi certa di gravidanza extrauterina probabilmente ventrale, nella quale il sacco, conte-

nente il feto, erasi messo in comunicazione colla vescica, col retto, colla vagina. Una esplorazione per le aperture fistolose condusse a verificare in quella cisti molte ossa, reliquie d'un feto mummificato.

Il relatore potè estrarne parecchie o complete o in frammenti; oltre a moltissimi detriti. Taluni fra quegli ossi erano coperti di fitte incrostazioni calcaree, depositatevi dall'orina.

La rimozione di quelle reliquie ebbe il migliore risultato non solo sulla salute generale della donna, ma anche sulla topica lesione, chè le pareti del sacco fetale si corrugarono, la cavità si restrinse, le aperture fistolose si retrassero e si rinchiusero così, da non permettere che l'uscita di poca orina nella posizione orizzontale, mentre nella stazione eretta e sotto l'incesso quel liquido era trattenuto e il mitto volontario. E questi vantaggi sono ancora in progresso così, da lasciare dubbiosi, se la benefica natura non compirà da sè ogni lavoro di riparazione, lasciando all'arte il solo officio di diligente osservatrice.

Questa storia è un fatto aggiunto ai molti, già raccolti negli annali della scienza, per giungere a rischiarare il nebuloso argomento delle gestazioni avvenute fuori dell'utero.

Per istabilire la diagnosi, per fissare la sede dove il germe ebbe sviluppo, per discriminare le cause, indovinare l'andamento e precisare le lesioni materiali che avvennero, l'autore ha tentato di sostituire l'analogia, l'induzione, il logico criterio alla face della anatomia patologica che felicemente gli mancò; perchè la donna in questione è viva, si fa ognora più prosperosa, e ripromette la migliore riparazione anche nelle superstiti lesioni locali. Se per queste ultime l'opera della natura non sarà del tutto sufficiente, verrà l'arte a sussidiarla.

Il membro effettivo presidente Lampertico fece un riepilogo orale della *discussione della legge sulle società commerciali*, in relazione ai principii di scienza, presi in esame (nella circostanza di questa discussione) sulla persona giuridica, sulle società cooperative, sulle società civili rivestite di forme commerciali, sull'indole economica delle società per azioni, sull'esercizio dei poteri pubblici quanto alle società commerciali.

Il membro effettivo F. Rossetti legge alcune *Considerazioni a proposito del discorso del m. e. G. Bellavitis sulle nuove teorie, relative ai fenomeni, che si riferivano ai fluidi imponderabili.* In esse il prof. Rossetti risponde ad alcune obbiezioni del discorso, dirette ad infirmare quelle moderne dottrine che mirano a sbandir dalla scienza il fluido imponderabile calorico, i due fluidi elettrice e magnetici, e a riguardare i fenomeni tutti come effetto dei movimenti della materia e di un solo fluido tenuissimo, l'etere. — Afferma lo stesso Rossetti che, dopo le celebri esperienze del Melloni, del Tyndall e di tanti altri, non v'è alcun valido argomento, atto a far dubitare della identità tra i raggi luminosi ed una parte dei raggi calorifici; e conclude col dire, che il principio della trasformazione delle energie poggia sovra basi solidissime, che si potrà incontrare qualche difficoltà nei dettagli, che rispetto ai fenomeni elettrici e magnetici non si ha certamente ancora una completa teoria; ma che tuttavia lo stato attuale della scienza permette di affermare la non esistenza di un fluido speciale calorifico, e di fluidi elettrici e magnetici.

Il membro effettivo P. Ziliotto comunica la storia *di un caso di osteo-mielite tifosa*, da lui trattata nello spedale di Venezia. Narratane la storia, e confrontatala a quanto fin qui era stato raccolto su questa gravissima malattia, frequente in alcune regioni di Europa, ma rara ancora tra noi, egli dimostrò come le cagioni, i fenomeni e i reperti anatomici vi avessero perfettamente corrisposto; non senza addurre le ragioni, per cui questo caso egli lo avesse denominato d'*osteo-mielite tifosa*, anzichè di *diffusa*.

Il membro effettivo G. D. Nardo presenta una nota *sulla derivazione del vocabolo arcobaleno, e del suo sinonimo volgare veneto arcumbè.*

Il socio corrispondente P. Valussi legge *sulla riforma della tariffa doganale, e sull'economia nazionale italiana*, svolgendo gli argomenti additati dal seguente sommario: « La riforma della » tariffa doganale italiana, ed il rinnovamento dei trattati di » commercio — Indirizzo conveniente all'economia nazionale — » Importa fissare la opinione pubblica sopra questo indirizzo — » Scopi della riforma, finanziario l'uno, l'altro economico — Il se» condo dev'essere il determinante del primo — Concetto della » economia nazionale, e suoi fattori principali — Il territorio ed » il clima appropriati ai prodotti meridionali come industria com» merciale — Il traffico marittimo altro dei grandi fattori dell'eco» nomia nazionale — Industrie, quali le più appropriate alle con» dizioni dell'Italia — La massima possibile libertà, lungi da ogni » specie di protezionismo, domandata quale condizione essenziale » dello svolgimento spontaneo di questi fattori — I bisogni dello » Stato, ed i dazi di confine — Non potendo sopprimere le dogane, » bisogna semplificare la tariffa, e fare che i dazi di confine o fi» nanziari, secondo altri esempi, si approssimino ai caratteri dei » dazi di consumo — Vasto campo da sfruttarsi dall'attività na» zionale spontanea e bene diretta ».

Conforme l'articolo 8 del regolamento interno, viene presentato un lavoro del dott. Manfredo Bellati *intorno ad un modo di semplificare in alcuni casi l'applicazione del metodo dei minimi quadrati al calcolo delle costanti empiriche.* Questo metodo è certamente il più adatto per determinare con esattezza le costanti di una formola empirica, esprimente l'andamento di un fenomeno; ma in causa della prolissità di calcolo, a cui conduce, esso viene poco usato, ed è per lo più sostituito da un altro, che consiste nel tracciare la curva empirica del fenomeno, e determinare l'equazione approssimata di essa. Vi sono però dei casi, nei quali l'applicazione del metodo dei minimi quadrati non è punto laboriosa; ed è di alcuno di questi casi che l'autore si propone di trattare. In essi la semplificazione del calcolo è ottenuta, combinando il metodo grafico con quello dei minimi quadrati, cioè supponendo segnata la curva empirica del fenomeno, e riprodotto nel calcolo un numero qualunque di valori delle ordinate, corrispondenti a valori delle ascisse presi in progressione aritmetica. Applicando questa ipotesi alla determinazione delle costanti di una formola parabolica che giunge fino al terzo grado, l'autore trova delle espressioni relativamente assai semplici; poi, per facilitare ancor più il calcolo, offre due tavole numeriche valevoli per la determinazione delle costanti di una formola parabolica di secondo e terzo grado.

Passa quindi a trattare di quella forma esponenziale, che fu adottata da Biot e da Regnault per esprimere la tensione dei vapori; e finalmente mostra come, in qualche caso, alcune almeno delle costanti d'una formola si possano calcolare agevolmente col metodo dei minimi quadrati.

In queste adunanze fu distribuita la sesta dispensa del tomo primo, serie quinta degli atti di questo Corpo scientifico, dove trovansi stampati i seguenti lavori:

Del m. e. G. D. Nardo — *Bibliografia cronologica della Fauna del mare Adriatico.*

Del m. e. F. Rossetti — *Confronto fra le macchine elettriche.*

Del s. c. P. Valussi — *Le Opere pie nella società italiana presente.*

Del s. c. E. F. Trois — *Prospetto sistematico dei pesci dell'Adriatico, e Catalogo della collezione ittiologica di questo R. Istituto.*

Del comm. P. Fambri — *II Dissertazione sulla teoria del Barnaby, e sul bilancio militare marittimo.*

Del cav. M. R. Levi — *Della flagellazione: relazione d'un caso pratico, e considerazioni storiche e mediche* (sunto).

Il Membro e Segretario: G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Una nuova città nell'isola di Malta. — Scrivono da Malta:

Il 22 luglio veniva posta la prima pietra della novella città che si va costruendo in vicinanza del nuovo porto mercantile.

Dacchè il commercio dovette cedere al governo il cosiddetto Seno dei Francesi, e trasportarsi al Nuovo Porto, era evidente che le terre che circondavano questo sito dovessero sorgere a vita novella. I signori Zammit, possessori di estesi terreni in quelle vicinanze, dopo avere fatto fabbricare numerosi magazzini per la comodità del commercio, ebbero la splendida idea di concedere una vasta estensione di terreno per l'erezione d'una nuova città, che si vedrà sorgere quasi per incanto, per la vicinanza che ha col nuovo porto, centro ora dei commerci dell'isola.

Il governatore, dopo aver rivolto parole di incoraggiamento ai signori fratelli Zammit per la loro patriottica impresa, poneva la prima pietra della novella città chiamandola Albert-town; monsignor arcivescovo benediva il luogo. Numerosi invitati assistevano alla solenne funzione, mentre dai campi vicini il popolo maltese salutava con orgoglio un nuovo fasto delle patrie istorie.

Le aquile in Isvizzera. — Dopo che venne soppresso il premio per la distruzione delle aquile, scrive il *Journal de Genève* del 23, il numero di questi uccelli rapaci va continuamente aumentando nell'Oberhasli, con grave danno degli allevatori di montoni. Sulla Platten alp, le aquile rapirono quasi tutti gli agnelli. Ultimamente, un nido che conteneva due aquilotti fu scoperto in una grotta situata dove incomincia la foresta, ed i due figli del signor Frutiger, l'albergatore della Grimsel, si poterono impadronire di quei due uccelli, senza che il padre e la madre vi si opponessero.

Telegrafia cronometrica. — Il signor Le Verrier ha presentato al prefetto della Senna una proposta secondo cui tutti gli orologi pubblici di Parigi sarebbero posti in comunicazione coll'orologio principale dell'Osservatorio. Un filo telegrafico congiungerebbe il regolatore dell'Osservatorio coll'orologio del Luxembourg il cui quadrante è nell'asse della via Tournon. A sua volta questo quadrante comunicherebbe le sue indicazioni, per mezzo di diramazioni telegrafiche, alla Borsa, alle residenze municipali, al palazzo di Giustizia, alle chiese ed ai principali edifizi pubblici.

Il regolatore principale dell'Osservatorio, orologio costruito in condizioni inappuntabili di precisione, è collocato nelle catacombe e può essere sottratto alla influenza della trepidazione superficiale del suolo. Esso dà l'ora di tutte le pendole dell'Osservatorio e serve a misurare il tempo in tutti gli studi e sperimenti astronomici. Il perfezionamento delle sue indicazioni è tale da variare appena di una frazione di minuto secondo nel corso di un anno.

La flotta militare tedesca. — La *Revue Britannique* scrive che, alla fine del 1875, la Germania avrà 49 bastimenti da guerra, fra i quali vanno compresi: 5 fregate corazzate, una corvetta corazzata, una nave corazzata per trasporti militari, 10 corvette non corazzate, 6 battelli porta-torpedini e 18 cannoniere.

Il 31 dicembre 1882 la Germania avrà 23 bastimenti corazzati, numero nel quale saranno comprese: 8 fregate, 6 corvette, 2 navi per trasporti e 2 batterie: inoltre essa avrà pure 20 corvette non corazzate, 6 piroscafi-avvisi, 10 grandi e 18 piccoli battelli porta-torpedini e 18 cannoniere.

BORSA DI LONDRA — 6 *agosto*.

	5 da	5 a	6 da	6 a
Consolidato inglese	94 1[2	94 5[8	94 3[8	94 1[2
Rendita italiana	72 1[8	— —	72 3[8	— —
Turco	40 1[8	40 1[4	40 1[8	40 1[4
Spagnuolo	18 5[8	18 3[4	18 5[8	18 3[4
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	77 5[8	— —	77 3[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 6 *agosto*

	5		6	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 60	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 51	contanti	21 54	contanti
Londra 3 mesi	26 91	»	26 87	»
Francia, a vista	107 30	»	107 40	»
Prestito Nazionale	— —	»	— —	
Azioni Tabacchi	825 —	nominale	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1990 —	»	1990 50	fine mese
Ferrovie meridionali	333 —	nominale	333 —	nominale
Obbligazioni meridionali	230 —		— —	
Banca Toscana	1164 —	»	1163 —	»
Credito Mobiliare	735 —	nominale	739 1[2	fine mese

Ferma.

BORSA DI BERLINO — 6 *agosto*.

	5	6
Austriache	505 50	507 —
Lombarde	171 50	172 50
Mobiliare	385 —	387 50
Rendita italiana	73 10	73 25
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 6 *agosto*.

	5	6
Mobiliare	215 60	217 20
Lombarde	97 50	97 50
Banca Anglo-Austriaca	108 20	109 50
Austriache	278 —	278 50
Banca Nazionale	930 —	932 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Argento	101 —	101 20
Cambio su Parigi	43 95	44 —
Cambio su Londra	111 40	111 40
Rendita austriaca	74 10	74 20
Rendita austriaca in carta	70 95	70 95
Union-Bank	96 —	96 30

BORSA DI PARIGI — 6 *agosto*.

	5	6
Rendita francese 3 0[0	66 22	66 42
Idem 5 0[0	104 95	105 07
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 75	72 90
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	217 —	221 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	225 —	224 50
Ferrovie Romane	67 —	67 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	235 —	234 —
Obbligazioni Romane	222 —	224 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 23 1[2
Cambio sull'Italia	6 3[4	6 3[4
Consolidati inglesi	94 9[16	94 3[8

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 agosto 1875, ore 16 39.

Venti forti di libeccio e ponente dalla Palmaria al golfo di Napoli e presso il Gargano, libeccio fortissimo a Roma. Maestrale forte al Capo Lilibeo, fortissimo a Portotorres. Mare grosso nel golfo dell'Asinara e a Livorno, agitato nel rimanente del Tirreno, a Taranto e a Lesina; pressioni aumentate in media di 3 mm.; cielo sereno nelle Puglie, nella terra d'Otranto, sul golfo di Taranto, nel sud della Sardegna e nella Sicilia e a Malta, nuvoloso altrove, coperto in Liguria, minaccioso a Roma, piovoso a Moncalieri. Nel periodo decorso piogge, venti forti ad intervalli in varie stazioni della penisola. Calma e bel tempo in Turchia. Cielo coperto o piovoso in Austria e in Inghilterra. Continuano le minacce di burrasche e di venti forti, specialmente sul Mediterraneo.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 agosto 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^{m},65$.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,8	757,4	758,1	760,1
Termomet. esterno (centigrado)	19,6	22,0	24,2	20,0
Umidità relativa...	70	58	54	74
Umidità assoluta...	11,03	11,37	12,20	12,89
Anemoscopio.........	S. O. 15	S. O. 22	O. SO. 16	S. 4
Stato del cielo.......	0. piove	0. temporali giranti	1. nuvolo	10. bello, nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,7 C. = 19,7 R. | Minimo = 19,3 C. = 15,4 R.
Pioggia in 24 ore = 11mm.,1.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 agosto 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 —	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 70
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 30
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1453 —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	489 50	489 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	527 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 35	106 05	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 92	26 87	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 62	21 57	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 78 15 cont; 78 42, 45 fine.

Oro 21 57.

Banca Generale 489 50.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI | Il Sindaco: A. PIERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dello incanto che doveva aver luogo oggi 5 agosto per la provvista dei foraggi occorrenti ai quadrupedi dell'Esercito stanziati e di passaggio nelle sottonotate località, pel periodo di un anno a far tempo dal 1° ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1876, giusta l'avviso d'asta in data 17 luglio ultimo, si notifica che nel giorno di venerdì 13 agosto 1875, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Napoli, avanti il colonnello commissario direttore, ad un secondo esperimento del suddetto incanto a partiti segreti ed in un solo lotto.

Natura della impresa	Denominazione del lotto	LUOGHI compresi nel lotto d'appalto	Cauzione in valore reale
Foraggi	Napoli	Provincie di Avellino, Bari, Benevento, Caserta, Campobasso, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza e Salerno.	110000

L'impresa durerà per un anno a principiare dal 1° ottobre 1875 a tutto settembre 1876.

L'impresa baserà sui capitoli generali, speciali e addizionali d'onere, per la medesima stabiliti, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto e saranno visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare, ed il servizio dovrà essere esteso a tutte le località componenti il lotto.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato descritto deposito provvisorio nelle Tesorerie provinciali, il quale deposito sarà poi pei deliberatarii convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati; cioè il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita e la decorrenza di essa.

I depositi venendo fatti, come segue generalmente, con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti che gli offerenti produrranno all'incanto dovranno essere in carta bollata da lira 1, escluse le marche da bollo, ed in pieghi suggellati. Le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporre all'incanto dagli aspiranti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si richiedono per il fieno, per l'avena, per la paglia mangiativa — col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato alla competenza fissata per i primi 10 reggimenti di cavalleria, cioè nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale . . . . . L. . . . .
Avena per ogni quintale . . . . „ . . . .
Paglia mangiativa per ogni quintale „ . . . .

Ai quali prezzi ragguagliando la razione a chilogrammi 3,00 fieno, 3,50 avena, 3,00 paglia mangiativa, danno il costo della razione in lire . . . .

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda Ministeriale.

Il deliberatario resta obbligato di provvedere a semplice richiesta dei Corpi i seguenti generi ai prezzi segnati i quali saranno invariabili e non soggetti ad alcun ribasso d'incanto, giusta l'articolo 9, § 34, dei capitoli speciali, cioè:

Gran turco lire 1 70 per miriagr.	Farina d'orzo lire 1 60 per miragr.
Carrube lire 1 60 per miriagramma.	Segale in grana lire 1 70 per miriagr.
Crusca lire 1 20 per miriagramma.	Orzo in grana lire 1 30 per miriagr.
Farina di segale lire 2 per miriagr.	

Sarà in facoltà agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti, provenienti da altre Direzioni, non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento (tempo medio di Roma)

Infine le spese tutte dell'incanto e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'articolo 8 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 5 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

3986

SITUAZIONE del dì 31 del mese di luglio 1875
DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 „
Totale delle azioni	N.	100,000 „
Valore nominale per azione	L.	500 „
Azioni da emettersi: Numero	N.	—
Azioni da emettersi: Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	„	10,000,000 „
Capitale effettivamente versato	„	40,000,000 „

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,851,299 05
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	„	11,654,842 52
3. Idem idem a più lunga scadenza	„	73,604 15
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	„	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	„	—
6. Idem sopra deposito di merci	„	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	„	2,279,129 19
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	„	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 5,990,178 02 — Prezzo d'acquisto	„	4,559,120 18
10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,225,975 — Prezzo d'acquisto	„	4,037,875 05
11. Buoni del Tesoro	„	1,247,542 50
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	„	435,140 75
13. Idem senza guarentigia	„	41,921,005 71
14. Conti correnti con frutto	„	21,905,474 53
15. Idem senza frutto	„	42,206,765 26
16. Depositi di Titoli a cauzione	„	69,708,256 79
17. Idem liberi e volontari	„	95,618,346 66
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	172,363,102 50
19. Effetti in sofferenza	„	244,808 22
20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento	„	353,719 05
21. Titoli applicati al Fondo di riserva	„	4,734,377 „
TOTALE delle attività	L.	478,684,761 55

Interessi 1° semestre 1875 su 100,000 azioni soc.	L.	1,200,000 „	3,576,848 02
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1187	„	4,083 12	
d'ordinaria amministrazione	„	189,886 75	
Imposte e Tasse	„	733,580 27	
Interessi passivi dei conti corr.	„	382,279 30	
Corrispondenti e diversi	„	1,067,018 58	
Perdite durante l'esercizio	„	—	
		L.	482,261,609 57

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 „
2. Conti correnti a interesse	„	52,881,532 44
3. Idem senza interesse	„	30,790,658 76
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	„	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	„	2,403,392 „
6. Accettazioni cambiarie	„	1,949,524 08
7. Depositanti per depositi a cauzione	„	69,708,256 79
8. Idem idem liberi e volontari	„	95,618,346 66
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	„	178,824,752 36
10. Fondo di riserva	„	4,734,563 51
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1874	„	1,555,306 41
TOTALE delle passività	L.	478,466,333 01

Rimanenza profitti dell'esercizio 1874	L.	35,853 80	3,795,276 56
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi	„	734,260 49	
Interessi attivi s/ Titoli di proprietà	„	1,198,342 75	
Sconti e provvigioni	„	375,138 60	
Utili durante l'esercizio	„	1,451,680 92	
		L.	482,261,609 57

3986

N. 23588.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Escavazione ordinaria dei bacini del porto e della darsena e loro bocche in Civitavecchia per L. 14,788, d'appaltarsi per un quinquennio.

AVVISO D'INCANTO.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi nel giorno 3 del corrente mese per l'appalto dei lavori di cui sopra, si previene il pubblico, che nel giorno 28 del corrente mese di agosto, alle ore 10 antimeridiane, nella prefettura di Roma, davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo delegato, si terrà pubblico incanto per l'appalto dei lavori occorrenti all'escavazione dei bacini del porto e della darsena di Civitavecchia e delle loro bocche, i quali lavori sono descritti nella perizia del Genio civile delli 10 ottobre 1874 ed apprezzati lire 14,788.

Le modalità sono indicate nel capitolato speciale della stessa data.

Condizioni:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni cinque da cominciarsi dal giorno in cui sarà approvato il contratto e datane comunicazione all'appaltatore e terminerà colla decorrenza naturale del tempo.

2° Il prezzo dell'appalto è stabilito in lire 14,788 annue e quindi per la complessiva somma di lire 73,940.

3° Per essere ammessi all'incanto è necessario:

a) La presentazione di un certificato d'idoneità ai lavori, rilasciato dal Genio civile governativo di data non anteriore a sei mesi al giorno dell'incanto;

b) La consegna di lire 2500 in numerario o biglietti di Banca quale cauzione provvisoria per garanzia del contratto e spese del medesimo.

4° L'asta sarà aperta sulla cifra annuale di lire 14,788, e le offerte in ribasso non potranno esser minori del mezzo per cento, ossiano centesimi 50 per ogni cento lire.

5° Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà rilasciare una cauzione definitiva di lire 7500, non compresa la cauzione provvisoria di cui sopra, la quale potrà essere data in titoli di consolidato italiano, ragguagliati al valore di Borsa verificatosi nel giorno precedente alla stipulazione.

6° L'assuntore dovrà presentare ancora all'atto della stipulazione un supplente fideiussore.

7° I pagamenti saranno fatti a trimestri posticipati d'ogni anno, osservando le condizioni stabilite dall'art. 32 del capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, approvato con decreto ministeriale del 31 agosto 1870.

8° Tutte le spese d'incanto, avvisi di pubblicazione, tasse e contratto, sono a carico del deliberatario.

9° Il termine utile a presentare, avvenendo la delibera, il ribasso del ventesimo, è fissato alle ore 11 ant. del giorno 18 del prossimo mese.

La perizia ed il capitolato relativo alla detta escavazione sono depositati in questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, 5 agosto 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

3994

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 agosto 1875, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio dell'Arma situato nel fabbricato San Salvatore, via Barbaziana, n° 1182, all'appalto seguente:

Costruzione di un muro di cinta attorno ai terreni acquistati dal marchese Pepoli nelle adiacenze dello stabilimento dell'Annunziata fuori delle porte San Mamolo e Castiglione della città di Bologna per la somma preventivata di lire 45,500.

I lavori devono essere eseguiti nel termine di giorni 150 a partire dal dì dell'ordine del loro intraprendimento.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sì generali che particolari sono visibili nell'ufficio del Genio in Bologna, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 6 pomeridiane di ciascun giorno.

L'incanto avrà luogo a partiti segreti mediante offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la suddetta Direzione, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato da persone dell'arte, e confermato dal direttore del Genio militare locale, di data non anteriore a sei mesi, e di un attestato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui è domiciliato l'aspirante.

I depositi per concorrere all'asta, che verranno fatti direttamente presso la Direzione nel giorno dell'incanto, si riceveranno dalle ore 8 alle 11 antim.; trascorso tal termine non sarà più accettato alcun deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutti gli uffici dell'Arma; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione in Bologna ufficialmente prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito o presentato la ricevuta del medesimo ed i certificati d'idoneità e moralità sovra prescritti.

Il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo (fatali) scade a mezzodì del giorno 9 settembre 1875.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di emolumento, di copie e simili sono a carico del deliberatario.

Bologna, addì 1° agosto 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: LORENZO BONELLI.

3970

Direzione di Commissariato Militare in Verona

Avviso di provvisorio deliberamento. (N. 47).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 26 luglio ultimo scorso, n. 45, è stata nell'incanto d'oggi deliberata ai prezzi di cui infra:

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il miglior offerente per ciascun quintale.	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*				
Verona	Nostrale	4000	40	100	3	Per lotti 12 lire 27 97 al quintale » 28 » 27 98 »	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Mantova . . .	Id.	2000	20	100	3	Per lotti 20 lire 26 98 al quintale		

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle due pomeridiane del giorno 10 agosto corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 5 agosto 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: CHERUBINI.

3997

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

2° AVVISO D'ASTA

per l'appalto dell'Esattoria pel comune di Acuto.

Visto il decreto di questa R. prefettura del 13 luglio p. p., n. 23305, col quale prescrive che l'asta per l'appalto della suddetta esattoria pei restanti mesi dell'anno corrente e pel biennio 1876-77 abbia luogo con abbreviazione di termine;

Vista la nota della prefata R. prefettura del 4 andante, n. 26157;

Vista la legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª),

Visto il precedente avviso d'asta del 23 di luglio 1875;

Dovendosi procedere ad un secondo esperimento d'asta,

Si rende noto quanto appresso:

1° La mattina del 16 corrente agosto 1875, a ore 10, nell'ufficio municipale di Acuto, dinanzi alle competenti autorità, sarà tenuto l'esperimento d'asta per il concorso all'esercizio della suddetta esattoria, dal 1° di agosto corrente a tutto il biennio 1876-1877.

2° Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'esattore sono quelli determinati dalla legge 20 di aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento approvato col Regio decreto 1° di ottobre 1871, n. 462 (Serie 2ª), dal R. decreto 7 di ottobre 1871, n. 479 (Serie 2ª), dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale 1° di ottobre 1871, n. 463 (Serie 2ª), e dai capitoli speciali deliberati dal municipio di Acuto, e l'esattore sarà tenuto a riscuotere, coll'obbligo dell'inesatto per esatto, anche le quote d'imposte di precedenti gestioni, tuttora a debito dei contribuenti, l'esazione delle quali venisse ad esso affidata.

3° L'aggiudicazione dell'esercizio dell'esattoria sarà fatta a colui che offrirà il maggior ribasso sul saggio di lire 8 per ogni 100 lire di riscossione. Non sono ammesse offerte inferiori ad un centesimo di lira, e si farà luogo all'aggiudicazione quando anche si presenti un solo concorrente.

4° L'aggiudicatario rimane obbligato pel fatto stesso dell'aggiudicazione. Il comune rimane obbligato quando sia intervenuta l'approvazione del prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

5° Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della prefata legge 20 aprile 1871, cioè i pubblici impiegati in attività di servizio; i ministri dei culti aventi cura d'anime; coloro che hanno parte nell'Amministrazione comunale o che avendola avuta, non resero i conti; coloro che sono congiunti fino al secondo grado civile con alcuno dei membri delle Giunte o della Rappresentanza consorziale, o coi segretari dei comuni interessati; coloro che in precedenti gestioni del comune fossero incorsi in pene disciplinari stabilite dalla legge, o che sono in lite col comune in dipendenza di precedenti gestioni; coloro che per legge o per decreto del giudice non hanno la libera amministrazione dei loro beni; che sono in istato di fallimento dichiarato, o hanno fatto cessione dei beni, finchè non abbiano pagato i loro creditori; i condannati a pene criminali o a interdizione dei pubblici uffici; i condannati a pene correzionali per furto, falsità, truffa, appropriazioni indebite o altre specie di frodi, per prevaricazioni ed altri reati degli ufficiali pubblici nell'esercizio delle loro funzioni.

6° I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno, a garanzia delle loro offerte, avere eseguito il deposito di lire 600 00, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

7° Il deposito può essere effettuato in danaro od in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 75 77 per ogni 5 lire di rendita, desunto dal listino di Borsa inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 4 agosto 1875, n° 180.

8° I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominative, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaio.

9° Il deposito deve esser comprovato mediante presentazione alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della Cassa del comune, di quella della provincia, o della Tesoreria. Chiusa l'asta, i depositi fatti a garanzia della medesima saranno immediatamente restituiti, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

10° Nei 30 giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei capitoli normali approvati con R. decreto Ministeriale 1° ottobre 1871 (cioè la perdita del deposito), dovrà presentare, nel preciso ammontare di lire 1667 00 per le imposte erariali e sovraimposte provinciali e comunali, e di lire 3334 00 per le entrate e tasse comunali, e così in tutto lire 5001 00, la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana, e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 e dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° di ottobre 1871, salvo sempre l'effetto dell'art. 18 della legge stessa.

11° Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve esser fatta all'atto dell'aggiudicazione, ed accettata regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuni dei casi d'incompatibilità previsti dal precitato articolo 14 della legge.

12° Con separato avviso, affisso nella sala ove sarà tenuta l'asta, verrà indicato, come prescrive l'art. 10 del regolamento, se l'asta ha luogo a candela vergine o per offerta segreta.

13° Le spese di asta, del contratto e della cauzione sono a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che a termini di legge sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed il contratto di esattoria.

14° L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 30,000 00, ivi comprese le tasse comunali e le rendite patrimoniali del comune, venendo affidata all'esattore la Cassa comunale, e dovendo esso versare anche le entrate comunali a riscosso e non riscosso.

15° Per tutte le altre condizioni non indicate nel presente avviso sono da vedersi i capitoli normali, non che i capitoli speciali sovra citati, che si trovano ostensibili presso l'Intendenza di finanza di Roma, la Segreteria comunale di Acuto, e l'Agenzia di Anagni.

Roma, li 5 di agosto 1875.

3989 *Per l'Intendente*: BARTOLI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE D'ALESSANDRIA

N. 25. **Avviso di deliberamento d'appalto.**

A termine dell'art. 98 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, numero 5026, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 16 luglio 1875, dei

Lavori da eseguirsi nelle caserme Calchi, Salimbeni, San Francesco e San Salvatore in Pavia per l'impianto del 54° Distretto militare per la somma di L. 70,000, da ultimarsi quelli relativi alle caserme Salimbeni, Calchi e San Francesco nel termine di giorni centoventi, e quelli riflettenti la caserma San Salvatore nello spazio di giorni centottanta, dalla data dell'ordine che per entrambi tali limiti si riceverà da questa Direzione, a mente dell'art. 11 del capitolato generale,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 4 10 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore tre pomeridiane del giorno 18 del corrente mese di agosto, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

Dato in Alessandria, addì 3 agosto 1875.

Per la Direzione

3988 *Il Segretario:* CASTELLARO B.

COMUNE DI CENTURIPE

Avviso per miglioria.

Il segretario comunale di Centuripe deduce a pubblica notizia che nell'incanto tenutosi ieri, relativo alla vendita del Bosco Etna di detto comune, giusta le condizioni tutte meglio spiegate nell'avviso d'asta 6 luglio ora scorso e pubblicato nelle *Gazzette Ufficiali del Regno* e della provincia, sulla base di L. 76,500, rimase aggiudicatario provvisorio il signor Vito dott. De Marco, per il complessivo ammontare di L. 76,551.

Chiunque intende migliorare il detto prezzo dovrà praticarlo non più tardi del giorno 17 corrente a mezzodì contato sull' orologio del telegrafo, mercè l'aumento del ventesimo che corrisponde a L. 3827 50, presentando la propria offerta al sindaco del suddetto comune, cautelata di una somma corrispondente al decimo del totale prezzo, nonchè L. 4000 per conto di spese degli atti d'incanto ed altro. le quali vanno tutte a carico dell'acquirente.

Dato a Centuripe, il 1° agosto 1875.

Visto — Pel Sindaco *L'Assessore ff.* CALOGERO STANCANELLI.

3980 *Il Segretario Comunale:* ROSARIO CALDARERA.

EDITTO DI CONCORSO

La R. Corte di Giustizia di 1ª Istanza a Maria Theresiopel (Szabadra) in Ungheria, rende noto al pubblico che, dietro istanza della firma di commercio Ignazio Landuer e figlio, il concorso è stato aperto contro l'incolato di Szabadra, negoziante Alberto Goworkowicz e che vennero fissati i giorni 23, 24 e 25 agosto a. c. qual termine nel quale i creditori del suddetto, viventi all'estero, Italia, ecc. ecc. ecc., possono annunziare le loro pretese.

L'avvocato Andrea Pankovics fu nominato *a latis* curatore, ed il signor Paolo Joo venne destinato come curatore provvisorio della massa di concorso.

Sono quindi invitati tutti quelli i quali credono di poter far valere, sotto qualsiasi titolo di legge, pretese alla massa sopracitata, di presentare le loro istanze, munite de'documenti e prove necessarie, al tribunale scrivente fino al termine fissato; osservandosi che non saranno prese in considerazione le domande che su tale oggetto fossero presentate spirato il termine menzionato.

Dalla seduta tenuta il 24 giugno 1875 dalla R. Corte di Giustizia di 1ª Istanza ff. come tribunale di concorso.

3985 ANTONIO BIRO *Presidente della R. Corte di Giustizia.*

INTENDENZA DI FINANZA IN LUCCA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di privativa n. 3 in Lucignano, situata nel comune di Coreglia, assegnata per le leve al magazzino di Lucca, e del presunto reddito lordo di lire 71 36.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Lucca, addì 27 luglio 1875.

3828 *L'Intendente:* G. MERCANTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COSENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Saracena, assegnata per le leve al magazzino di Castrovillari, e del presunto reddito lordo di lire 242 53.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Cosenza, addì 24 luglio 1875.

3831 *Per l'Intendente:* APPIOTI.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Dichiarazione.

Il signor Luciano Romano di Filippo mi ha presentato una sua dichiarazione del tenore seguente:

" Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re " d'Italia — A diciassette luglio milleottocentosettantacinque — Innanzi a noi " Michele Mazzitelli del fu Pasquale, notaio certificatore di Napoli con lo studio " alla strada San Giacomo numero 19, ed ai sottoscritti testimoni, si è perso- " nalmente costituito il signor Luciano Romano di Filippo, proprietario domi- " ciliato in Napoli, vico Giardinetto a Toledo, numero 11 — Il medesimo è " cognito a noi notaro e testimoni e dichiara di aver disperso i sottonotati ti- " toli provvisorii del Prestito della Città di Barletta, cioè: serie 4352, nn. 11 " 12, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 25, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 47 " serie 4353 numeri 16, 17; serie 4354, numero 10; serie 4356, numeri 7, 10; serie " 4357, numeri 1, 5, 33; serie 4358, numero 30; serie 4360, numeri 8, 12, 33, 48 " serie 4368, numeri 13, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 33, 39; serie 4383, nu- " mero 26; serie 4395, numero 38; serie 2077, numero 11; serie 2652*, numero 8 " — Ora per la causa suddetta, non potendo esso signor Romano ritirare le " obbligazioni definitive senza procedere alle formalità stabilite dal regola- " mento relativo a detto Prestito, così col presente atto autorizza la Direzione " cui spetta ad eseguire le volute formalità, acciocchè possa egli in seguito " ritirare le obbligazioni definitive corrispondenti ai cennati titoli dispersi — " Del presente abbiamo data lettura chiara ed intelligibile alla parte costi- " tuita e testimoni che si diranno — Fatto e pubblicato nel suddetto giorno " mese ed anno nel Comune e Provincia di Napoli e precisamente nel nostro " studio sito come sopra si è detto, in presenza dei testimoni signori Alfonso " de Bonis del fu Giovanni proprietario domiciliato alla Salita Ventaglieri, " numero 26, e Gaetano Marengo di Francesco proprietario domiciliato nel vico " Cariati, numero 4 — Fatto in brevetto — Firmati: Luciano Romano — Al- " fonso de Bonis testimone — Gaetano Marengo testimone — Il certificatore " Reale notar Michele Mazzitelli di Napoli ".

Dovendo io quindi consegnare al soprascritto individuo le obbligazioni definitive in corrispondenza dei titoli provvisori dispersi e dichiarati dianzi, invito chiunque possa avervi diritto a reclamare presso di me a tutto il 10 settembre prossimo venturo, elasso il qual termine senza alcun reclamo da parte dei terzi, le obbligazioni definitive verranno consegnate al sopraccennato individuo e gli indicati titoli provvisori rimarranno nulli e di nessun valore.

Napoli, 28 luglio 1875.

3864*bis* ONOFRIO FANELLI.

* E non 2452 come erroneamente fu stampato nel nº 181 di questa Gazzetta.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA per la fornitura di 4000 quintali di grano nostrale.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno dodici del corrente mese, ad un'ora pomerid., nell'ufficio suddetto, sito in via Verona, (già via Santo Stefano) al nº 20, piano secondo, avanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto, ed a partiti segreti, si procederà all'appalto delle infraspecificate provviste necessarie ai magazzini delle sussistenze militari di Alessandria, Piacenza e Pavia.

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devesi introdurre il grano	Grano da provvedere		Diviso in lotti		Somma per cauzione di ciascun lotto	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE da farsi in tre rate eguali
	Qualità	Quantità dei quintali	Numero	Quantità per lotto in quintali		
Alessandria . .	Nostrale	2000	20	100	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra, e ciò per tutti e tre i magazzini.
Piacenza . . .	»	1000	10	100	» 200	
Pavia	»	1000	10	100	» 200	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, di essenza tenera, del raccolto dell'annata 1875, e del peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi settantacinque, e della qualità conforme ai campioni visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, che saranno ostensibili presso questa Direzione e tutte le altre di Commissariato Militare, come pure presso il magazzino delle sussistenze militari di Pavia.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito redatto in carta bollata di lire una, suggellato e firmato, avrà fra tutti gli accorrenti proposto per cadaun quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato sulla scheda del Ministero della Guerra, che servirà per base d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto produrre la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di una somma, sia in numerario che in cartelle del Debito Pubblico, in proporzione della quantità dei lotti pei quali concorrono. Le cartelle però del Debito Pubblico non saranno ricevute in deposito che per il valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a qualunque Direzione, o Sezione di Commissariato Militare. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione, ufficialmente, suggellati e prima dell'apertura dell'incanto ed accompagnati dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I suddiscorsi depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

I partiti condizionati non verranno accettati.

Le offerte per tutti e tre i magazzini dovranno essere presentate e saranno ritirate prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni stesse per un magazzino, non saranno più accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto a giorni cinque il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, da decorrere dalle ore due pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I dritti di emolumento, di copia e della carta bollata o marche da bollo, la tassa di registro prescritta dalle vigenti leggi, non che le spese tutte di stampa, pubblicazione ed affissione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* od in altri giornali, saranno a carico dei deliberatari in proporzione però dei lotti loro aggiudicati.

Alessandria, addì 5 agosto 1875.

Per la Direzione
Il Sottotenente Commissario: PICCHIO.

3973

PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

XXX ESTRAZIONE.

OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi	OBBLIGAZ. N°	Franchi
75360	35000	80312	500	22381	250	38011	250	57227	250	74115	250	93600	250
21703	2000	89011	500	23313	250	38401	250	59577	250	75549	250	99228	250
76096	2000	109381	500	23692	250	40017	250	60954	250	76429	250	100913	250
20764	1000	372	250	23877	250	40512	250	62399	250	77620	250	105815	250
67132	1000	1115	250	25244	250	42530	250	62657	250	78236	250	106474	250
68769	1000	2111	250	26784	250	42597	250	63207	250	78704	250	107195	250
106570	1000	2218	250	27438	250	43563	250	63465	250	80684	250	108947	250
4367	500	3252	250	28023	250	45130	250	65758	250	81197	250	109115	250
5870	500	3615	250	31624	250	46008	250	68054	250	82409	250	111116	250
20164	500	4620	250	32673	250	46071	250	68589	250	83563	250	113390	250
38463	500	4759	250	32704	250	48561	250	69151	250	83683	250	113699	250
47122	500	6527	250	33391	250	53250	250	69429	250	84399	250	114084	250
48981	500	10820	250	34791	250	54745	250	70010	250	85544	250	114616	250
54545	500	20545	250	35242	250	55125	250	71725	250	85704	250	114993	250
73548	500	20792	250	36396	250	55408	250	73405	250	88177	250	115047	250
73554	500	21293	250	37746	250	55670	250	73513	250	90686	250	1'6267	250
80136	500	22312	250	37891	250	56178	250	74105	250	93012	250		

Le Obbligazioni qui sopra enumerate sono rimborsabili colle somme ivi menzionate a datare dal 1° ottobre 1875;

A **Firenze**, presso la Cassa della Banca Nazionale Toscana, in oro ovvero al cambio dell'oro (*).
A **Milano**, presso la ditta Figli Weill Schott e C., in oro ovvero al cambio dell'oro.
A **Parigi**, presso le ditte Kohn Reinach e C. e Leop. S. Königswarter, in franchi effettivi.
A **Ginevra**, presso la ditta P. F. Bonna e C., in franchi effettivi.
A **Francoforte sul Meno**, presso la ditta A. Reinach, in ragione di 140 fiorini per ogni 300 franchi.
A **Berlino**, presso la ditta H. C. Plaut e C., e Joseph Goldschmidt e C., Berliner Bank Institut, in ragione di 80 talleri per ogni 300 fr.

La prossima estrazione avrà luogo il 2 novembre 1875, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi.

Dal Municipio di Firenze, il 2 agosto 1875.

Il Segretario Generale
B. SALETTI.

Per l'Assessore
G. BALZANI-ROMANELLI.

Per il Sindaco
G. GARZONI.

(*) Purchè siano state riscontrate ed ammesse al pagamento dalla Direzione IV, ufizio del debito comunale, mediante ordine scritto sulle medesime munito della firma del segretario e del visto del direttore.

3952

BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 settembre 1875 avanti il tribunale civile di Roma, udienza feriale, ad istanza della ditta bancaria Marignoli e Tomassini, e per essa il signor Pietro Tomassini, gestore, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati a carico dei signori Gaetano Barbosi e Giuseppe Sacerdoti terzo possessore. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla giudiziale perizia.

Primo lotto. — Terreno vignato di pezze trenta ed una quarta posto fuori la porta Castello, luogo detto dei Prati, con casamento grande ed altra piccola casa confinante con i due vicoli del Crocifisso pel quale evvi il principale ingresso, col vicolo della Torretta, la marrana della Balduina e con le proprietà Bersani e Pericoli, distinto in mappa con i numeri 234, 234 1\|2 sub. 1, 2 e 3, 235, 235-A, 236, 237, 238, 558, 559 e 560; questo fondo è gravato dell'annuo tributo di lire 93 05, lire 40,340.

Secondo lotto. — Terreno cannetato posto al di là del Ponte Milvio presso la tenuta della Farnesina, della superficie di pezze due, distinto nella mappa 157 col n. 286, confinante coi prati della Farnesina e con le proprietà Piacentini, Antonini ed Antonucci, gravato dell'annuo canone di lire 21 50 a favore degli eredi Poggi e dell'annuo tributo di lire 7 78, lire 352 38.

Le condizioni della vendita trovansi nel Bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Paolo Bonomi usciere
3974 presso il tribunale civ. di Roma.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ

Fabbri Federigo di Cortona (Arezzo) ha dichiarato nel corrente giorno in questa cancelleria di accettare con benefizio d'inventario la eredità di Fabbri don Pilade suo figlio, parroco di S. Martino a Bocena, ivi decesso li 31 luglio 1875.

Dalla cancelleria della R. pretura di Cortona, li 4 agosto 1875.

3956 Dott. Luigi Rossi canc.

CREDITO FONDIARIO

3967

DELLA CASSA CENTRALE DI RISPARMIO DI MILANO

ELENCO delle N. 285 cartelle fondiarie estratte a sorte il 1° agosto 1875 e rimborsabili dal 1° ottobre p. v. in avanti, cessando da questo giorno la decorrenza degli interessi.

335	6530	13996	22598	28764	34787	38983	46958	53998
650	6694	14020	23092	29189	34903	39057	47078	54079
776	6717	14857	23326	29298	34926	39346	47241	54352
1052	7226	14999	23435	29535	35226	39605	47368	54401
1409	7414	15119	23515	29850	35261	40564	48002	54531
1421	7641	15177	23541	30687	35282	40701	48580	54560
1958	7732	15354	23577	31036	35293	40876	49113	54588
2027	7754	15864	23697	31065	35778	41062	49533	54645
2033	7789	15888	24120	31392	35789	41470	49572	54650
2054	7904	16325	24122	31448	35874	41532	49679	55142
2439	7937	16605	24143	31497	35887	41561	50040	55428
2509	8087	16612	24238	31565	36048	41654	50142	55649
2527	8132	17250	25041	31569	36097	42542	50234	55996
2559	8438	17438	25056	31830	36344	42751	50354	56244
2620	8611	17640	25131	31847	36998	42893	50488	56539
3654	8678	18171	25227	31922	37089	42999	50611	56960
3978	8804	18246	25543	32415	37247	43268	51217	57097
4083	9161	18909	25994	32577	37263	43623	51446	57562
4292	9675	19074	26387	32666	37281	43670	51729	57918
4420	9996	19325	26535	32675	37286	43745	51926	57990
4580	10303	19600	26645	32677	37402	44360	51999	58073
4877	10430	19616	26749	33042	37571	44516	52070	58199
4892	10866	19651	26997	33069	37705	44577	52134	58525
5097	11022	20047	27066	33092	37714	44714	52240	58780
5296	11752	20159	27165	33195	37763	45371	52393	59722
5397	12436	20565	27347	33398	37784	45398	52768	59786
5432	12951	21206	27437	33725	37905	45549	52943	59863
5568	13170	21262	27869	33850	38057	45704	53051	60096
5732	13289	21566	27939	34142	38069	45953	53328	60854
5744	13416	21608	28146	34593	38078	46202	53675	
6274	13549	21642	28193	34643	38243	46625	53680	
6423	13689	21787	28206	34718	38784	46747	53997	

Cartelle fondiarie estratte precedentemente e non presentate pel pagamento.

Estrazione 1° agosto 1874 — Numeri 19950 - 28762.

Estrazione 1° febbraio 1875 — Numeri 7102 - 8756 - 9961 - 17663 - 21607 - 23553 - 23819 - 28674 - 28917 - 29190 - 35884 - 37306 - 40471 - 43271 - 44031 - 51534 - 53553 - 56249.

AVVISO DI VENDITA
al pubblico incanto.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 11 settembre 1875, avanti il tribunale civile di Roma, periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, ad istanza del sig. Giuseppe Janni ed a carico degli espropriati sig. Felice Artegiani debitore e Luigi Canestrelli terzo possessore.

Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo, desunta dalla perizia giudiziale redatta dall'architetto signor Antonio Santorelli. Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

Casa in via della Croce Bianca, civici numeri 30, 30-A e 31, e di mappa 1577, confinante coi beni Romanelli, Fabri e Manassei, gravata in parte di canone annuo di lire 335 94, ed ha un reddito imponibile di lire 2677 50. — L. 50,419 20.

Altra casa in via del Lauro, civici numeri 25, 26, e di mappa 1521, confinante con la detta via, beni Giorgioli, Gualdi e Canaletti; gravata in parte dell'annuo canone di lire 9 67, ed il reddito imponibile ascende a L. 548 55. — L. 18,316 60.

La tassa erariale verso lo Stato dei descritti due fondi è di lire 12 50 per ogni 100 lire di reddito.

Paolo Bonomi usciere
3884 del tribunale civile di Roma.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura 3 febbraio 1875 venne risoluta la società in nome collettivo costituita con atto 17 luglio 1873 tra i signori Domenico Luigi Tajoli ed Alessandro Frontini, ed avente tratto all'esercizio dell'albergo Bristol, che si è tutto consolidato nel signor Tajoli.

3982 Fort. avv. Pifferi.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso n. 3929, inserto nel n. 181 di questa Gazzetta, riguardante il **Banco di Napoli**, alla colonna 7ª delle cartelle fondiarie sorteggiate, invece di 23376, leggasi **30376**.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. Eredi Botta.